

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-TIROLER ETSCHLAND

II. LEGISLATURA
II. LEGISLATURPERIODE

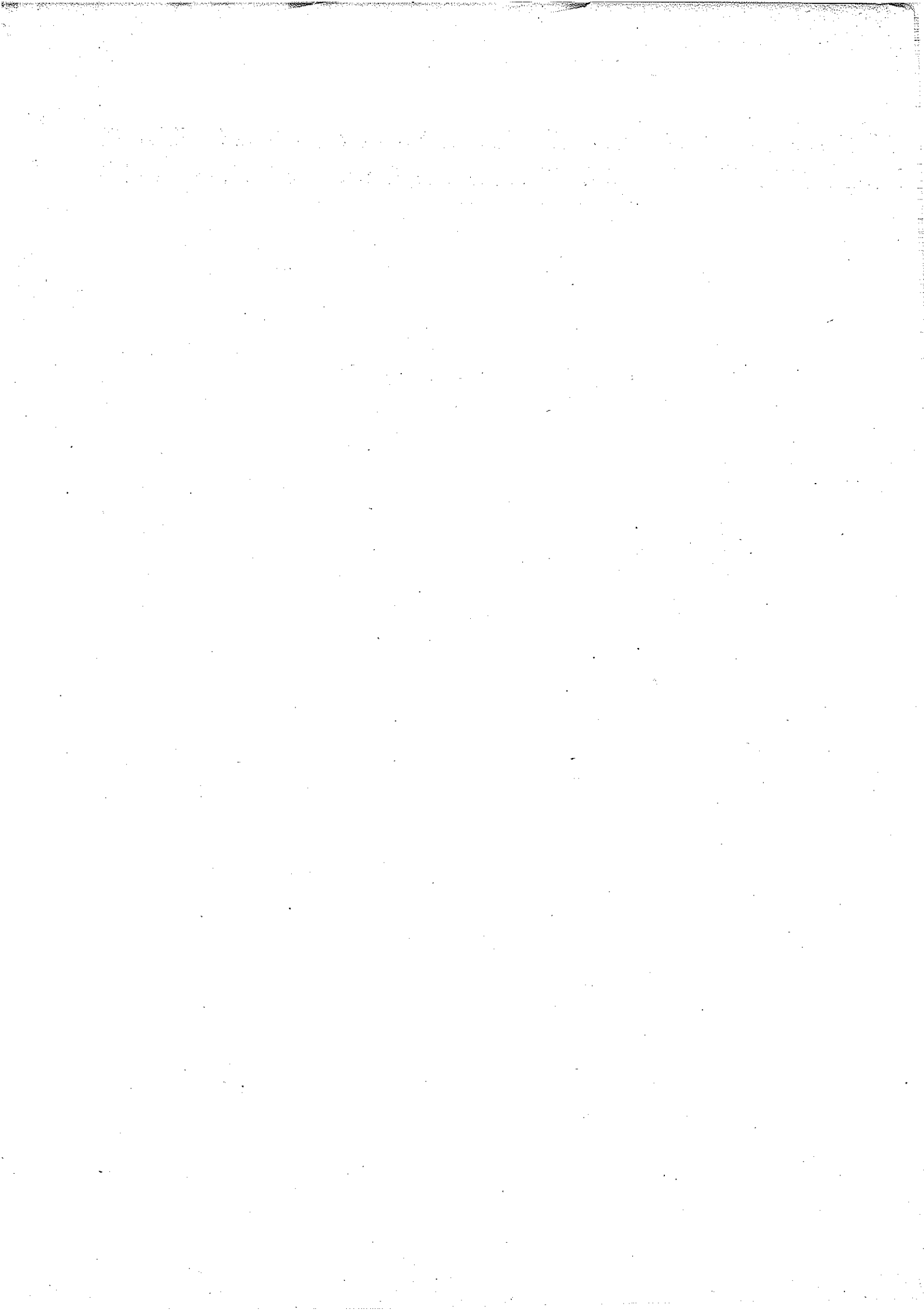
SEDUTA 88^a_{te} SITZUNG

22 - 4 - 1955

INDICE - INHALTSANGABE

Nomina dei delegati regionali per la elezione del Presidente della Repubblica.

Ernennung der Delegierten der Region für die Wahl des Präsidenten der Republik.



Bolzano, 22 aprile 1955

PRESIDENTE: dott. Silvius Magnago.

VICEPRESIDENTE: avv. Riccardo Rosa.

Ore 10,30.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente avv. R. Rosa)

PRESIDENTE (Vicepresidente Rosa): La seduta è aperta. Appello nominale.

STÖTTER (Segretario - S.V.P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE (Vicepresidente Rosa): Cade in questi giorni il decimo anniversario della lotta per la liberazione. Ci inchiniamo riverenti a coloro che hanno dato la vita, che hanno sacrificato, che hanno sofferto per questa idea, nella convinzione di dare a sè, ai figli, alla Patria un migliore e più tranquillo avvenire.

Processo verbale della seduta del 18 gennaio 1955.

STÖTTER (Segretario - S.V.P.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE (Vicepresidente Rosa): E' approvato.
(Assume la Presidenza il Presidente dott. Magnago).

PRESIDENTE: Il Consiglio è stato convocato in seduta straordinaria per designare i tre delegati della Regione che parteciperanno alla elezione del Presidente della Repubblica che avverrà a Roma il 28 aprile. Il secondo comma dell'art. 83 della Costituzione dice: "All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio Regionale, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze, Io, siccome qui non ci sono precedenti in materia, penso — comunque se qualcuno è d'avviso contrario lo dica — che questa designazione debba avvenire per votazione a scrutinio segreto trattandosi di persona. Da quanto ho potuto apprendere dai diversi gruppi è prevista la designazione di un delegato della D.C., di un delegato del S.V.P. e di un delegato delle minoranze. Pregherei il capogruppo della D.C. di fare una proposta, poi il capogruppo del S.V.P. e poi possibilmente uno delle minoranze di farci una proposta.

DALVIT (D.C.): Per quanto riguarda il sistema di votazione siamo d'accordo e per quanto riguarda il nostro gruppo siamo d'accordo di eleggere il Presidente della Giunta Regionale avv. Odorizzi.

BRUGGER (S.V.P.): Die Regionalratsgruppe der S.V.P. schlägt als Delegierten für die Wahl des Präsidenten der Republik Herrn Adv. Erckert vor.

Il gruppo dei Consiglieri regionali del S.V.P. propone quale delegato per la elezione del Presidente della Repubblica, l'avv. Erckert.

PRESIDENTE: C'è qualche rappresentante delle minoranze che può fare una proposta?

DEFANT (P.P.T.T.): Incaricato dai colleghi di minoranza desidero comunicare al Presidente del Consiglio che la maggioranza delle minoranze ha designato il collega cons. prof. Menapace quale delegato in seno al Parlamento per la elezione del Presidente della Repubblica.

CAMINITI (P.S.D.I.): A nome del gruppo socialista democratico dichiaro che il gruppo si astiene da qualsiasi candidatura e da qualsiasi votazione di nomi per quanto concerne il rappresentante delle minoranze, non essendo stato possibile raggiungere un accordo completo, come il regime democratico consente di fare.

PRESIDENTE: Credo che tutti siamo d'accordo che si debba passare a votazione a scrutinio segreto. Volevo solo prospettare il caso che il Consiglio nominasse anche un supplente per ogni delegato. Può succedere che uno dei delegati designati per un motivo imprevisto e imprevedibile non possa partecipare alla elezione a Roma. Pongo il problema. Se il Consiglio ritiene che ciò non sia possibile, non si fa. Può darsi il caso che ciò succeda per un motivo imprevisto e non mi sembra bello che il Consiglio mandi uno o due soli delegati.

CAMINITI (P.S.D.I.): Mi pare che la elezione sia *ad personam*. Non si tratta di una carica amministrativa, si tratta di avere tre rappresentanti che *personalmente* vengono scelti per partecipare alla nomina del Presidente della Repubblica. Se uno dei nostri rappresentanti si ammala o non può intervenire per qualche altro motivo, mancherà, così come se un membro della Camera dei Deputati o del Senato si ammala o non può partecipare — a qualsiasi gruppo appartenga — non ha certamente un sostituto che possa andare a rimpiazzarlo.

DALVIT (D.C.): Per dire che sono d'accordo con Caminiti.

PRESIDENTE: Allora questa specie di proposta cade. La elezione avviene per tutti tre i delegati contemporaneamente o si fanno elezioni separate? E' un fatto nuovo, non abbiamo esperienza. Penso che si possa scrivere i tre nomi contemporaneamente sulla stessa scheda.

Nessuno è contrario a questa procedura?

NARDIN (P.C.I.): Sono state fatte tre proposte: io direi di scrivere sulle schede tre nomi e votare quelli e basta.

RAFFAELLI (P.S.I.): Scriverli da parte della Segreteria?

NARDIN (P.C.I.): Sì, la Segreteria del Consiglio scriva i tre nomi sulle schede e i Consiglieri votano, o meno, per questi tre nomi.

CAMINITI (P.S.D.I.): Possiamo scrivere anche noi!

NARDIN (P.C.I.): Era una proposta come un'altra. Non è la prima volta che si vota in questa maniera e credevo che fosse anche la più logica, la più rispondente alle proposte che sono state fatte qui dalla maggioranza del Consiglio.

PRESIDENTE: Vorrei dire che per quanto riguarda la votazione ognuno scrive tre nomi. I nomi proposti sono: Odorizzi, Erckert, Menapace. E' chiaro che ognuno è libero di mettere anche altri nomi, comunque ognuno può mettere solo tre nomi.

ALBERTINI (Presidente della Giunta Provinciale di Trento - D.C.): Forse bisognerebbe chiarire che eventualmente anche se un candidato della maggioranza nel gioco dei voti ottenesse un numero di voti superiore ad un altro candidato della minoranza, quello della minoranza lo precede nonostante che abbia ricevuto un numero di voti inferiore; dato che il voto è su tre persone, ci possono essere di quelli che votano quelli proposti o quelli non proposti, e può succedere benissimo che tre candidati della maggioranza abbiano differenziate dei voti superiori. Per cui bisogna fare questa precisazione.

SCOTONI (P.C.I.): Ritengo che questa materia dovrà poi trovare una sua regolamentazione più precisa, ma per ora credo che se i vari gruppi accettano le designazioni, le candidature fatte, la cosa sia molto semplice. Per parte mia direi: voto i tre nomi che sono stati fatti. Se tutti fanno così avremmo una designazione pressoché unanime.

PRESIDENTE: Sono d'avviso che ognuno scriva i tre nomi che gli pare. E' chiaro che tra questi tre nomi deve risultare eletto uno delle minoranze. Per cui, come ha detto il dott. Albertini, qualora quello delle minoranze fosse quarto o quinto per quanto riguarda i voti ricevuti, sarà comunque eletto, in quanto possono essere eletti solo due della maggioranza. Credo sia chiaro abbastanza. Sarà comunque eletto anche se non fosse terzo in ordine al numero dei voti ricevuti.

ALBERTINI (Presidente della Giunta Provinciale di Trento - D.C.): Qualunque sia il numero dei candidati segnati.

PRESIDENTE: Es können natürlich nur drei Namen geschrieben werden.

Si possono naturalmente mettere solo tre nomi.

MANTOVANI (M.S.I.): Io vorrei fare una proposta e cioè: facciamo due votazioni: una per i delegati della maggioranza, e una per quello delle minoranze. Per evitare queste graduatorie mi sembra il mezzo migliore. Una prima scheda con due nomi, la seconda con uno solo.

DEFANT (P.P.T.T.): E' ben evidente che se un Consigliere al posto di tre nominativi ne volesse segnare uno solo, la scheda è ugualmente valida. Non si possono segnare quattro nominativi, ma uno o due sì.

PRESIDENTE: Il cons. Mantovani ha fatto la proposta che vengano eletti prima i Consiglieri della maggioranza cioè quello della D.C. e del S.V.P., e poi quello delle minoranze. Chi chiede la parola sulla proposta?

CAMINITI (P.S.D.I.): Vorrei far presente ai colleghi del Consiglio che proprio questo procedimento finirebbe col creare delle divisioni e differenziazioni come se vi fossero Consiglieri di prima classe e di seconda classe. Il Consiglio elegge tre rappresentanti e questi tre rappresentanti, per un accordo politico interno e per nessun'altra ragione, vengono scelti due fra la maggioranza e uno nell'ambito della opposizione, ma la scelta deve essere unica sul piede di parità e quindi fatta contemporaneamente con la stessa scheda.

PRESIDENTE: Il dott. Mantovani ha ritirato la proposta. Non ci sono altre domande, altri dubbi? Passiamo alla votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: 46 votanti — due schede bianche.

Odorizzi 40 voti — Erckert 42 voti — Menapace 28 voti — Flaim 8 voti — Paris 3 voti — Albertini 2 voti — Defant 2 voti — Amonn 1 voto.

Sono quindi nominati i consiglieri Odorizzi, Erckert e Menapace.

Als Delegierte wurden die Regionalräte Odorizzi, Erckert und Menapace gewählt.

Questi nomi saranno comunicati da me, come richiesto, al Presidente della Camera dei Deputati on. Gronchi e ognuno dei tre Consiglieri avrà da me una lettera di nomina.

Avverto i Consiglieri della Provincia di Bolzano che adesso c'è una seduta di Consiglio Provinciale. Finiamo subito, a mezzogiorno finiamo.

La seduta è tolta.

Ore 11,15.